

RIGORI: RIVA SBAGLIA, PRATI NO

È accaduto in serie C

1-1 tra Alessandria e Venezia

Un dono di Pozzani il pari dei lagunari

Autentico infortunio del portiere dei grigi su un debole tiro di De Cecco

MARCATORI: Di Brino (A) al 5'; De Cecco (V) al 12' del primo tempo.

ALESSANDRIA: Pozzani; Di Brino, Unere; Colombo; Barbiero, Dalle Vedove; Manuelli, Volpato, Balzi, Marzia, Balso (12' Croci, 13' Maldeira).

VENEZIA: Aeda; Bistol, Sabbadini (Sardiz); Bassane, Ronchi, Flaborea; Trevisanello, De Cecco, Belliuzzi, Scarpa, Modonese (12' Fornasiero, 13' Bianchi).

ARBITRO: Ciulli di Roma.

DAL CORRISPONDENTE

Alessandria, 18 novembre

Un vero e proprio infortunio di Pozzani è costata la vittoria all'Alessandria. Su un debole tiro di De Cecco il numero uno lagunare ha parato tranquillamente il pallone, ma se lo è lasciato sfuggire di mano ed è finito in rete. Pozzani ha così subito il suo unico errore in questa partita. Il numero due di casa ha invece meritato la vittoria se non per la loro superiorità terzina.

Lino Vignoli

Viareggio-Lucchese 1-1

Gara avvincente con difese a confronto

MARCATORI: Ferrario (L.) al 38' del p.t., Avino (V.) al 15' del s.t.

VIAREGGIO: Biagini; Perazzini, Torioni; Noris, Costantini, Giampaglia, Raffielli, Ghidani, Schifilliti, Cavallotti, Avino (Dinelli), 12. Ulivi.

LUCCHESE: Zamparo; Schicchi, Martelli; Bassi (Motti), Piccini, Pagani; Busiaccchi, Ferrario, 12. Fiorini.

ARBITRO: Vannucchi di Bologna.

DAL CORRISPONDENTE

Viareggio, 18 novembre

Una rete per parte in Viareggio-Lucchese, gara nella quale le difese hanno prevalso sugli avanti. Un incontro abbastanza avvincente, dove la Lucchese ha dominato la prima parte, concretizzando con una bella rete di Ferrario al 15', quella leggera su premiazione territoriale. Viareggio ha dimostrato per la prima volta in questo campionato di possedere un certo carattere ed ha avuto una bella reazione riuscendo a ristabilire le sorti di parità e nel finale sfiorando anche il successo.

La Lucchese parte sicura, fa gioco, sulle fasce laterali del campo, preferendo agire con Busiaccchi a destra e Ferrario a sinistra. Le bastano soltanto due punte per mettere in crisi la difesa bianconera che appare sempre più impacciata. Caputi invece opera e controlla, ma il centro del cervello della squadra, il Viareggio zoppica: Balestri mette Torioni libero, a centro campo Ghidani prende in consegna Caputi e Cavallotti marcia in modo blando Helles mentre Giampaglia fa la guardia a Salvemini. Indietro, liberi da impegni, Noris per il Viareggio e Bassi per la Lucchese che si adoperano entrambi in fase di interdizione.

La Lucchese sale in cattedra, impone il suo gioco ai locali i quali reagiscono in un modo disinvolto. Paganini, la sinistra, si muove sempre a punta di contropiede. I rossoneri riescono a creare soltanto tre azioni pericolose, ma soltanto alla terza occasione riescono a passare approfittando di un momento di distrazione della difesa bianconera.

Nell'intervallo Balestri amischia le carte. Mette Giampaglia libero, sposta Torioni a terzino e richiama Noris a coprire Salvemini. Il Viareggio muta volto. La squadra riesce a trasformarsi. Infatti al 15, sia pur con fortuna riesce a segnare ristabilendo l'equilibrio ma i bianconeri non si accontentano.

Ora è la Lucchese che cerca di tamponare le falle e il Viareggio sfiora il successo quando Schifilliti e Paganini chiudono a sandwich Schifilliti in piena area, ma l'arbitro lascia proseguire. All'89' Piccini si fa espellere per scortelette.

La cronaca: 14' Busiaccchi viene anticipato in uscita da Biagini di un soffio, quando l'occasione era favorevole. Al 33' Caputi manda al centro testa di Busiaccchi. Ferrario al volo, e Biagini riesce a salvarsi con il corpo. Al 38' la rete; contropiede di Caputi che filtra in area e Ferrario il quale, dopo aver controllato la palla, mette in rete.

Ripresa. Al 15' punizione di Cavallotti al limite, palla che filtra in area. Ferrario si salva gambe. Avino ne corregge la direzione e segna. Risultato di parità ma chi ha vinto, almeno questa volta, è il cassiere.

Alberto Billet

A: la «Pro» s'affianca ai grigi

B: Samb saldamente in vetta

C: finita la parabola del Chieti?

L'Alessandria, per una «papa» del suo portiere, è stata costretta al pareggio casalingo da Venezia mentre il Lecco ha rimediato un pareggio sul campo del Mantova (che è pur sempre risultato di rilievo). Sicché la Pro VerCELLI che ha messo sotto anche il Derthona, si ritrova da ieri sera in cima alla classifica sia pure in coabitazione con i grigi.

Ma che dire di questo vecchio Pro che, dopo dieci partite, si trova a lottare fianco a fianco con le grandi? Pro VerCELLI, Alessandria, Venezia e Lecco infatti sembrano avere, almeno in questo periodo, monopolizzato le... carte della promozione visto, che, alle loro spalle, le compagini più valide alternano prove positive a giornate «no», staccandosi lentamente dal gruppo di testa. Ieri infatti il Monza ha pareggiato con il Chieti, l'Udinese, per contro, ha seccamente battuto la Salsobates mentre il Padova è andato a conquistare un punto prezioso a Belluno. Sul fondo, intanto, si fa critica la situazione del Legnano (pareggiato in casa con la Triestina) e del Saronno (sconfitta a Vigevano).

★

Nel girone B il Giuliano non è andato più in vantaggio sul campo del Piacenza, la Lucchese s'è fatta bloccare sull'1-1 a Viareggio e solo il Rimini (fra le inseguevoli)

della capitolina) ha vinto (e nettamente) in casa con il Prato. E poiché la Sambenedettese, sia pure con qualche affanno, ha sconfitto il Grosseto, gli Adriatici, secondo le previsioni, si rafforzano al primo posto dal quale sarà difficile scapparli.

Fra gli altri risultati ce ne sono alcuni da sottolineare in modo particolare. Anzitutto il colpo grosso del Livorno, che è andato a vincere a Cremona, poi la rotonda di Modena (finalmente) del Chieti a spese del Riccione, infine il successo del Pisa sull'Aquila Montebarchi, che ridà fiato alla classifica dei padroni di casa.

Seconda sconfitta consecutiva del Chieti in Sicilia. Stoccolma è stato il Tragani a mettere sotto gli sgruzzi. Dal canto suo la Casertana s'è fatta bloccare in casa dalla matricola di Livorno. La Casertana sale così a quota quattordici assieme al Lecce, scavalcando entrambe il Chieti e impossessandosi del primo posto. Già conclusa quindi la parabola del Chieti per tradizione abituale delle partenze saporite.

Intanto oranzano la Nocera, il Pescara e - udite, udite - il Frosinone.

Carlo Giuliani

Primo punto «ufficiale» per i blucerchiati (1-1)

Tra la Sampdoria e il Torino 2 gol inventati dall'arbitro

I «granata» sono andati in vantaggio su punizione battuta da Pulici per un fallo involontario di Sabatini - I liguri hanno pareggiato con Maraschi che ha trasformato un rigore magnanimamente concesso dal direttore di gara - Interferenze di dirigenti sull'operato dell'allenatore Vincenzi

MARCATORI: Pulici (T) al 40' del p.t.; Maraschi (S) su rigore al 3' della ripresa.

SAMPDORIA: Cacciatori 7; Santini 7; Rosellini 7; Lotte 6; Prini 6; Lippi 6; Baldani 5; Sabatini 5; Maraschi 5 (Christi dal 33' del s.t. 5); Salvi 6; Petrini 5 (n. 12: Biondi; n. 13: Amazzo).

TORINO: Castellini 6; Lombardo 6; Fossati 6; Mozzali 6; Zecchini 6; Agropoli 6; Salvadori 5; Mascetti 5; Graziani 5; Sala 6; Pulici 6 (n. 12; Sattolo; n. 13: Cereser; n. 14: Bui).

ARBITRO: Giunti di Arezzo 5.

NOTE: giornata di sole ma con forte tramontata. Dal 10' prima della Sampdoria e poi del Torino. Terreno secco. Ammoniti Sabatini e Agropoli per proteste. Santini e Petrini per scortelette. Graziani per simulazione di fallo. Angoli 5-3 per la Sampdoria. Sorteggio antidoping negativo. Spettatori 30 mila circa, di cui 20.464 paganti, per un incasso di 43.419.300 lire.

PAREGGIO DEI SARDI CONTRO IL BOLOGNA (0-0)

Bolide di Landini sulla traversa e poi il Cagliari sbaglia un gol

I padroni di casa non sono neppure riusciti a sfruttare il contropiede - I bolognesi hanno raggiunto l'obiettivo che si proponevano

CAGLIARI: Albertosi 6; Poletti 5 (dal 23' s.t. Nobili); Manzi 5; Poli 5; Tomasi 5; Nicolai 6; Marchesi 5; Neri 5; Gori 5; Butti 6; Riva 5.5 (N. 12 Capparelli; n. 13 Roffa).

BOLOGNA: Buso 6.5; Rovesti 7; Rimbano 6; Battisoldo 6.5; Cresci 7; Gregori 6; Perani 6; Massimelli 5 (dal 18' s.t. Tomasi); Savoldi 7; Ghetti 7; Landini 5.5 (N. 12 Battara; n. 13 Vieri).

ARBITRO: Motta, di Monza 6.

NOTE: cielo sereno, leggero vento di maestrale, terreno asciutto. Calci d'angolo 9-5 per il Cagliari. Sorteggio antidoping per Albertosi, Poletti, Tomasi del Cagliari e Buso, Rovesti, Battisoldo del Bologna. Ammoniti Massimelli, Rimbano, Savoldi del Bologna e Butti del Cagliari. Spettatori 14 mila circa di cui 14.000 paganti.

GRAN BRUTTA PARTITA ALL'OLIMPICO (1-0)

Solo con un penalty la Roma passa contro l'abulico Verona

La rete messa a segno da Prati che ha trasformato la generosa punizione dell'arbitro - Sempre in pericolo la poltrona di Scopigno

MARCATORE: nella ripresa al 24' Prati (rigore).

ROMA: Conti 6; Morini 6; Pecennini 6; Negrisono 6; Battistoni 6; Santarini 5; Domenichini 6; Rocca 7; Cappelletti 5 (dal 46' Spadoni 6); Di Bartolomei 5, Prati 6 (N. 12 Quinlini, n. 14 Ranieri).

VERONA: Belli 6; Ranghino 5; Siro 5; Bacchiocchi 5; Bet 5; Mascialito 6; Franzoi 5; Maddè 5 (dal 73' Pace); Fagnoli 6; Zaccarini 7; Luppi 6 (N. 12 Corino, n. 13 Corino).

ARBITRO: Menicucci di Firenze 7.

NOTE: cielo coperto, ma terreno in buone condizioni. Spettatori 45 mila per un incasso di 4 milioni e rotti. Calci d'angolo 6 a 5 per la Roma. Ammoniti Bet e Franzoi.

DALLA REDAZIONE

ROMA, 18 novembre

Dopo tre sconfitte consecutive che hanno messo in pericolo la stessa permanenza di Scopigno al timone della Roma, la squadra giallorossa è tornata finalmente al successo e, grazie al Verona, magnanimamente a quanto si potrebbe pensare non pararsi di un successo scacciaristi, perché al di là dell'esito positivo per la squadra di casa (grazie ad un rigore concesso con una certa lunganimità dall'arbitro e trasformata con freddezza da Prati) ben poche sono le note confortanti per la Roma che ha annaspato pensosamente per tutto il primo tempo e nemmeno dopo essere passata in vantaggio è riuscita a distendersi e a giocare con lucidità.

Anzi la Roma ha finito praticamente alle corde, difendendo con le unghie e con i denti il minimo vantaggio dal «serrale» del Verona, una squadra che in fatto di indifferenza e di gioco non si trova certo meglio della avversaria (la classifica al riguardo può definirsi lo specchio fedele dei problemi delle due squadre).

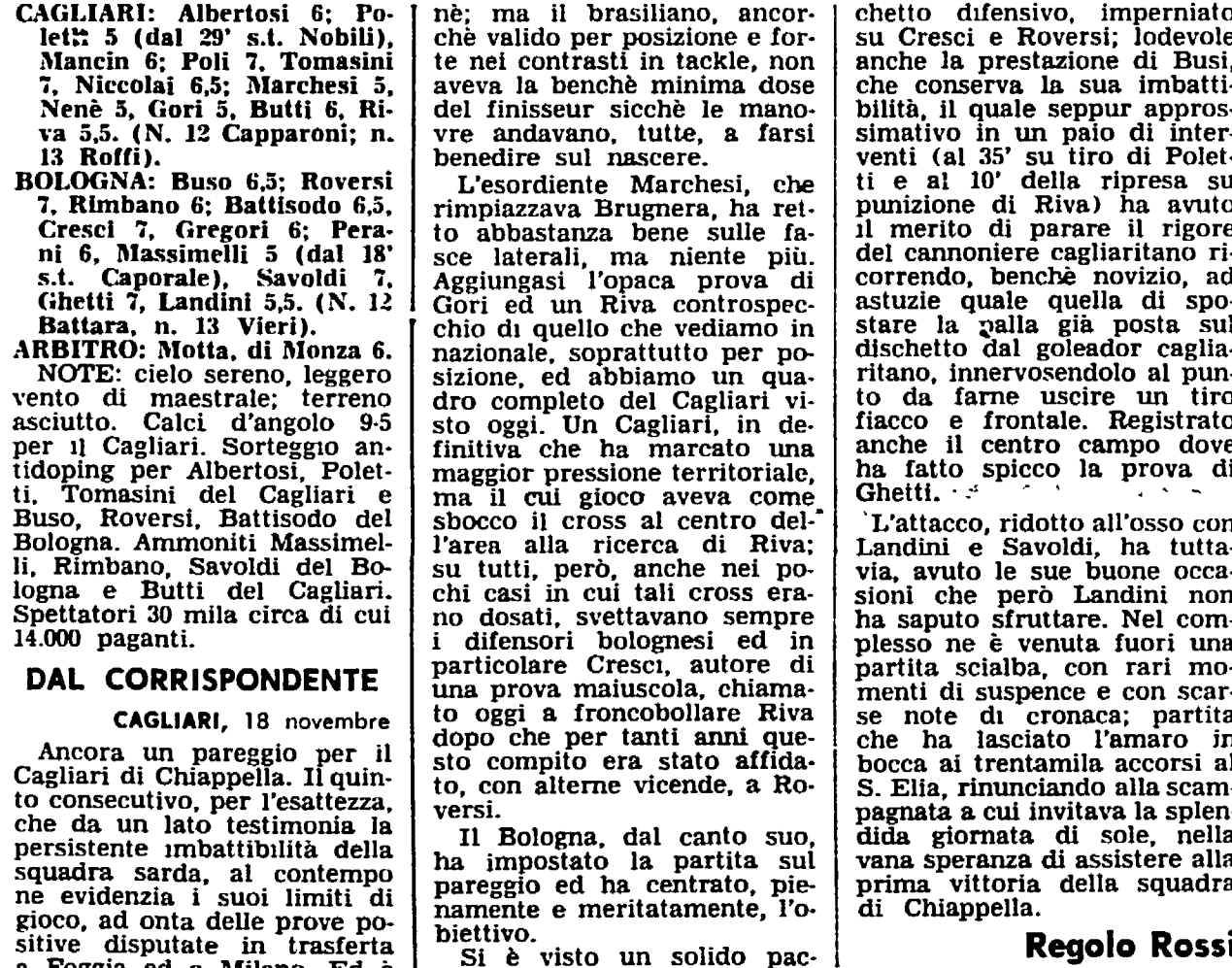
Eppure doctea essere la Roma del nuovo corso: cioè la Roma rinnovata in difesa, nella quale i difensori bolognesi ed astuzie quelle di spostare la palla giù posta sul dischetto dal goleador cagliaritano, innervandolo al punto da farne uscire un tiro fiacco e frontale. Registrato anche il centro campo dove ha fatto spicco la prova di Ghetti.

L'attacco, ridotto all'osso con Landini e Savoldi, ha tuttavia, avuto le sue buone occasioni che però Landini non ha saputo sfruttare. Nel complesso la venuta fuori una partita scialba, con rari momenti di suspense e con scarse note di cronaca; partita dove il centro campo di casa, in bocca ai trentamila accorsi al S. Elia, rinunciando alla scampagnata a cui invitava la splendida giornata di sole, ha preferito assistere alla prima vittoria della squadra di Chiappella.

Regolo Rossi



SAMPDORIA-TORINO - Maraschi trasforma, nel secondo tempo, un calcio di rigore. I blucerchiati pareggiano e raggiungono «quota 1».



CAGLIARI-BOLOGNA - Il calcio di rigore sbagliato da Riva. Buse, intuito il tiro dell'ata nazionale, ha bloccato salvando così la propria rete.



ROMA-VERONA - Il rigore realizzato da Prati.